

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

N. 1027

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore COSSIGA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 SETTEMBRE 2006

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta
sul caso TELECOM e sui casi connessi

ONOREVOLI SENATORI. - La vita italiana civile, economica, politica è stata turbata e anche più volte inquinata nel corso degli ultimi decenni: dal caso «Piano Solo», innescato dall'abile azione di disinformazione del KGB dell'URSS, al caso «P2», di origine incerta ed equivoca, al fenomeno di «Manipulate», nel quale vi sono non pochi dubbi di ingerenza di Paesi e di servizi di informazione stranieri, e tutti hanno aperto falle paurose e dannose nel nostro sistema politico e nel nostro sistema di sicurezza.

Il caso TELECOM ed i casi ad esso connessi, da quello dell'aggressione al Servizio per le informazioni e la sicurezza militare (SISMI) per l'azione compiuta da agenti della *Central Intelligence Agency* (CIA) in Italia nell'ambito della strategia antiterrorista della «*extraordinary rendition*» a quello delle accuse ad esso rivolte di aver parteci-

pato ad attività informative illecite, rischia di avvelenare ulteriormente la vita del Paese, destabilizzando la situazione politica e anche recando grave danno alla sicurezza interna ed esterna dello Stato.

L'azione dell'autorità giudiziaria è utile, necessaria e doverosa, anche se per alcuni aspetti gravata da avvenimenti non chiari, ma lenta e politicamente non concludente ed esaustiva.

Si propone quindi la costituzione di una Commissione parlamentare bicamerale d'inchiesta per accertare i fatti e acclarare le responsabilità politiche ed amministrative.

Data la connessione delle attività indicate con i compiti propri del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, si propone di costituire in Commissione d'inchiesta il detto Comitato parlamentare di controllo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato è costituito in Commissione parlamentare di inchiesta, di seguito denominata «Commissione», ai sensi, agli effetti e con i poteri di cui all'articolo 82 della Costituzione, per accertare i fatti relativi al caso TELECOM Spa e ai connessi casi di possibile coinvolgimento di essa o di alcuni suoi dipendenti, o di agenzie di informazione private da essa utilizzate, nonché per accertare le eventuali e conseguenti responsabilità politiche ed amministrative.

Art. 2.

1. La Commissione può esercitare congiuntamente i poteri propri del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato.

2. Alla Commissione non possono essere opposti il segreto di Stato, il segreto d'ufficio, il segreto delle indagini e il segreto istruttorio.

3. La Commissione svolge i suoi compiti entro duecentodieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Spetta alla Commissione stabilire quali notizie e valutazioni debbano essere coperte dal segreto di Stato ma non nei confronti del Presidente della Repubblica e del Governo.

5. La relazione della Commissione è depositata alle Camere entro i sessanta giorni successivi alla data di conclusione dei lavori.

Art. 3.

1. La Commissione può avvalersi oltre che del personale e delle strutture del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato:

a) di personale e di strutture del Servizio per le informazioni e la sicurezza militare (SISMI), del Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica (SISDE), del Reparto informazioni e sicurezza dello Stato Maggiore della Difesa e del Servizio informazioni della Guardia di Finanza. Il personale impiegato ha l'obbligo del segreto nei confronti dei suoi superiori;

b) di un nucleo di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria scelti dal Presidente con il consenso del predetto Comitato;

c) quali consulenti, di uno o più magistrati del pubblico ministero e di cancellieri, nonché di esperti scelti con le stesse modalità.

2. Le spese per l'inchiesta sono poste a carico del bilancio delle due Camere in parti eguali, secondo uno stato di spesa proposto dal Presidente e approvato dagli Uffici di Presidenza delle due Camere.